



RIUNIONE DEL 25 febbraio 2014

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Roberto Revelant, Consigliere regionale;

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio elettorale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Intesa sullo schema di disegno di legge <<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali)>> approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con delibera di generalità n. 209 del 7 febbraio 2014.
3. Designazione di dieci componenti del Tavolo tecnico permanente per la finanza locale, di cui due segretari comunali e otto responsabili dei servizi finanziari di comuni o province.
4. Designazione di sette componenti del Tavolo tecnico permanente per il comparto unico, di cui due segretari comunali.
5. Parere sulla proposta di legge n. 28 recante "Norme per la riqualificazione urbana, il decoro paesaggistico e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente" d'iniziativa del consigliere Revelant e altri.
6. Parere sulla proposta di legge n. 33 recante "Norme urgenti per la prevenzione di calamità e disastri naturali. Interventi di manutenzione in prossimità di linee di comunicazione e infrastrutture di energia", d'iniziativa del consigliere Revelant ed altri.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 16.09.*

PUNTO 1

In assenza di comunicazioni la seduta prosegue con la trattazione dei successivi punti all'ordine del giorno.

PUNTO 2

(Alle ore 16.18 entra Treu)

OGGETTO: Intesa sullo schema di disegno di legge <<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali)>> approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con delibera di generalità n. 209 del 7 febbraio 2014. (Deliberazione n. 5/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>

Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	presente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	presente	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	presente
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	presente	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	assente
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	assente	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	presente
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	presente	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	assente	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	presente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	presente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	assente
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 5/3/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto il testo dello schema di disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all’iniziativa popolare delle leggi regionali)>> approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con delibera di generalità n. 209 del 7 febbraio 2014;

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla I Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 24 febbraio 2014;

Udito l’intervento del Sindaco del **Comune di Monereale Valcellina** in sostituzione del **Coordinatore della I Commissione**, che ha riportato in sintesi i contenuti del dibattito emersi in corso di seduta e le osservazioni formulate:

- il **Comune di Artegna** ha depositato un documento (**Allegato 1**) contenente due proposte di modifica riguardanti il rafforzamento del ruolo del consiglio comunale nel procedimento di fusione;
- Il **Comune di Medea** ha espresso condivisione per le osservazioni proposte dal Comune di Artegna e per le modifiche illustrate dall’assessore e ha chiesto di elevare il numero dei cittadini che possono promuovere l’avvio del procedimento di fusione, considerando del tutto esiguo il numero di dieci unità;
- Il **Comune di Monfalcone** ha proposto che la soglia fosse elevata al 2%;
- Il **Comune di Maniago** ha sottolineato che, per quanto attiene alla tematica in esame, la parola chiave cui fare riferimento sia “condivisione” e che quindi i processi di fusione risultano positivi purchè ci sia una condivisione nelle comunità interessate. Ha ricordato l’esempio dell’Associazione intercomunale delle Dolomiti Friulane dove si sta già lavorando in maniera attiva per condividere molte funzioni amministrative. Da ultimo ha concordato sul fatto che debba essere valorizzato il ruolo del Consiglio comunale e, quindi, con le osservazioni proposte dal Sindaco di Artegna.

In conclusione la Commissione ha proposto al Consiglio delle autonomie locali di esprimere l’intesa sul disegno di legge regionale presentato dalla Giunta, con l’accoglimento delle osservazioni formulate dal Comune di Artegna e con la modifica relativa al numero dei cittadini che possono chiedere l’avvio del procedimento di fusione.

Sentito l’intervento dell’**Assessore Panontin** il quale, ha illustrato gli emendamenti con i quali vengono accolte le proposte formulate in sede di I Commissione del Consiglio delle autonomie locali (**Allegato 2**);

Preso atto che l'**Assessore Panontin**, per celerità procedurale ha comunicato che i suddetti emendamenti verranno presentati durante l'esame del disegno di legge da parte della competente Commissione del Consiglio regionale;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni:

Ritenuto di porre in votazione l'intesa sullo schema del disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali)>> approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con delibera di generalità n. 209 del 7 febbraio 2014, con gli emendamenti illustrati dall'Assessore;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Comune di Ragogna);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere l'intesa sullo schema di disegno di legge recante <<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali)>> approvato dalla Giunta regionale in via preliminare con delibera di generalità n. 209 del 7 febbraio 2014, con gli emendamenti illustrati dall'Assessore.

PUNTO 3

Il **Presidente** introduce quindi il **punto 3** all'ordine del giorno.

(Alle ore 16.23 entra Altran).

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di dieci componenti del Tavolo tecnico permanente per la finanza locale, di cui due segretari comunali e otto responsabili dei servizi finanziari di comuni o province. (Deliberazione n. 6/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>

Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 6/3/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l'articolo 40, comma 4 della succitata legge regionale che prevede la possibilità, da parte degli uffici della Regione, al fine di raccordare la propria attività amministrativa con quella degli enti locali, di costituire tavoli tecnici di lavoro e concertazione con la partecipazione di funzionari ed esperti della Regione e degli enti locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 129 del 24 gennaio 2014 con la quale viene istituito un tavolo tecnico permanente per la finanza locale e che prevede la designazione da parte del Consiglio delle autonomie locali di dieci componenti di cui due segretari comunali;

Preso atto che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 24 febbraio 2014, tenendo conto dei criteri di rappresentatività territoriale e dimensionale degli enti locali nonché di professionalità delle candidature pervenute ha proposto di designare i seguenti candidati:

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Topatigh Gianfranco	Segretario generale
COMUNE DI PORDENONE	Perosa Primo	Segretario generale (dal 1 marzo)
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	Santarossa Ilva	Capo settore finanziario - Vice Segretario generale
COMUNE DI GORIZIA	Cisint Anna Maria	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI MANIAGO	Cesaratto Elide	Responsabile servizio finanziario
COMUNI DI MONFALCONE e MUGGIA	Mantini Marco	Dirigente servizio finanziario
COMUNE DI SAURIS	Morassi Francesca	Responsabile presso il Comune di Tolmezzo/Associazione Interc. Conca Tolmezzina
COMUNE DI TRIESTE	Di Maggio Vincenzo	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI UDINE	Del Giudice Marina	Dirigente servizio finanziario
PROVINCIA DI PORDENONE	Paolatto Sabrina	Dirigente settore programmazione

Ritenuto pertanto di porre in votazione la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza per la designazione dei dieci componenti del tavolo tecnico permanente per la finanza locale come di seguito specificato:

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Topatigh Gianfranco	Segretario generale
COMUNE DI PORDENONE	Perosa Primo	Segretario generale (dal 1 marzo)
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	Santarossa Ilva	Capo settore finanziario - Vice Segretario generale
COMUNE DI GORIZIA	Cisint Anna Maria	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI MANIAGO	Cesaratto Elide	Responsabile servizio finanziario
COMUNI DI MONFALCONE e MUGGIA	Mantini Marco	Dirigente servizio finanziario
COMUNE DI SAURIS	Morassi Francesca	Responsabile presso il Comune di Tolmezzo/Associazione Interc. Conca Tolmezzina
COMUNE DI TRIESTE	Di Maggio Vincenzo	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI UDINE	Del Giudice Marina	Dirigente servizio finanziario
PROVINCIA DI PORDENONE	Paolatto Sabrina	Dirigente settore programmazione

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di approvare la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza e quindi di designare i dieci componenti del tavolo tecnico permanente per la finanza locale come di seguito specificato:

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	Topatigh Gianfranco	Segretario generale
COMUNE DI PORDENONE	Perosa Primo	Segretario generale (dal 1 marzo)
COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI	Santarossa Ilva	Capo settore finanziario - Vice Segretario generale
COMUNE DI GORIZIA	Cisint Anna Maria	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI MANIAGO	Cesaratto Elide	Responsabile servizio finanziario
COMUNI DI MONFALCONE e MUGGIA	Mantini Marco	Dirigente servizio finanziario
COMUNE DI SAURIS	Morassi Francesca	Responsabile presso il Comune di Tolmezzo/Associazione Interc. Conca Tolmezzina
COMUNE DI TRIESTE	Di Maggio Vincenzo	Direttore del servizio finanziario
COMUNE DI UDINE	Del Giudice Marina	Dirigente servizio finanziario
PROVINCIA DI PORDENONE	Paolatto Sabrina	Dirigente settore programmazione

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di sette componenti del Tavolo tecnico permanente per il comparto unico, di cui due segretari comunali. (Deliberazione n. 7/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Mattia Benedet, Consigliere	<i>presente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Leonardo Barberio, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Roberto Treu, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Marina Buda Dancevich, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Silvia Altran, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 7/3/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto in particolare l'articolo 40, comma 4 della succitata legge regionale che prevede la possibilità, da parte degli uffici della Regione, al fine di raccordare la propria attività amministrativa con quella degli enti locali, di costituire tavoli tecnici di lavoro e concertazione con la partecipazione di funzionari ed esperti della Regione e degli enti locali;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la delibera di generalità della Giunta regionale n. 241 del 7 febbraio 2014 con la quale viene istituito un tavolo tecnico permanente per il comparto unico e che prevede la designazione da parte del Consiglio delle autonomie locali di sette componenti di cui due segretari comunali;

Preso atto che l'Ufficio di Presidenza nella seduta del 24 febbraio 2014, tenendo conto dei criteri di rappresentatività territoriale e dimensionale degli enti locali nonché di professionalità delle candidature pervenute ha proposto di designare i seguenti candidati:

COMUNE DI GORIZIA	Di Gianantonio Tonino	Segretario generale
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Villacara Antonio	Segretario comunale
COMUNE DI MUGGIA	Terranova Santi	Segretario generale Muggia e Grado
COMUNE DI RAGOGNA	Peresson Ruggero	Segretario comunale di Fagagna e Moruzzo
COMUNE DI TRIESTE	Meula Romana	Direttore del Servizio Risorse umane e Servizi al cittadino
COMUNE DI UDINE	Cipriano Carmine	Segretario comunale
PROVINCIA DI TRIESTE	Lugarà Gabriella	Segretario generale e Dirigente area organizzazione-risorse umane

Ritenuto pertanto di porre in votazione la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza per la designazione dei sette componenti del tavolo tecnico permanente per il comparto unico come di seguito specificato:

COMUNE DI GORIZIA	Di Gianantonio Tonino	Segretario generale
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Villacara Antonio	Segretario comunale
COMUNE DI MUGGIA	Terranova Santi	Segretario generale Muggia e Grado
COMUNE DI RAGOGNA	Peresson Ruggero	Segretario comunale di Fagagna e Moruzzo
COMUNE DI TRIESTE	Meula Romana	Direttore del Servizio Risorse umane e Servizi al cittadino
COMUNE DI UDINE	Cipriano Carmine	Segretario comunale
PROVINCIA DI TRIESTE	Lugarà Gabriella	Segretario generale e Dirigente area organizzazione-risorse umane

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di approvare la proposta formulata dall'Ufficio di Presidenza e quindi di designare i sette componenti del tavolo tecnico permanente per il comparto unico come di seguito specificato:

COMUNE DI GORIZIA	Di Gianantonio Tonino	Segretario generale
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Villacara Antonio	Segretario comunale
COMUNE DI MUGGIA	Terranova Santi	Segretario generale Muggia e Grado
COMUNE DI RAGOGNA	Peresson Ruggero	Segretario comunale di Fagagna e Moruzzo
COMUNE DI TRIESTE	Meula Romana	Direttore del Servizio Risorse umane e Servizi al cittadino
COMUNE DI UDINE	Cipriano Carmine	Segretario comunale
PROVINCIA DI TRIESTE	Lugarà Gabriella	Segretario generale e Dirigente area organizzazione-risorse umane

PUNTO 5

Il **Presidente** comunica che è giunta una nota del Presidente del Consiglio regionale Franco Iacop con cui si chiede al Consiglio delle autonomie locali di sospendere il parere sulla proposta di legge n. 28 recante "Norme per la riqualificazione urbana, il decoro paesaggistico e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente", nell'ottica della istituzione di un comitato ristretto per la redazione di un testo modificato.

Il Consiglio concorda sul rinvio del punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO 6

Il Presidente **Romoli** passa la parola al consigliere regionale **Revelant** per l'illustrazione della proposta di legge n. 33 recante "Norme urgenti per la prevenzione di calamità e disastri naturali. Interventi di manutenzione in prossimità di linee di comunicazione e infrastrutture di energia".

Il Consigliere spiega che già nello scorso mese di dicembre aveva predisposto un primo documento nel quale sottolineava la necessità di intervenire con opere di manutenzione in prossimità delle linee di comunicazione e delle infrastrutture di energia presenti sul territorio regionale. I gravi disagi subiti dalla popolazione a causa dei recenti dannosi eventi atmosferici rendono ancora più urgente che la Regione disciplini, attraverso un testo normativo, gli interventi coordinati di manutenzione da attuare in futuro per tutelare maggiormente i cittadini.

Revelant ricorda che a seguito delle recenti precipitazioni nevose molti alberi sono caduti sulle strade e soprattutto sui tralicci elettrici, bloccando per molte ore la trasmissione di energia elettrica in alcune zone del territorio regionale.

Illustra quindi nel dettaglio l'articolato della proposta di legge soffermandosi in particolar modo sulla proposta di creare una zona di sicurezza di 30 metri in prossimità delle arterie stradali e delle linee di trasmissione di energia attraverso all'abbattimento degli alberi che, cadendo, potrebbero interrompere la viabilità e la distribuzione di corrente elettrica. L'abbattimento dovrebbe avvenire in modo selettivo per tutelare le piante a basso e medio fusto che, di fatto, non costituiscono un pericolo; la richiesta di intervento ai gestori delle infrastrutture (ferrovie, UCI strade, Province ecc.) ed ai proprietari privati dovrebbe essere inviata dai sindaci dei comuni interessati. Nel caso in cui il titolare non dovesse intervenire nei tempi richiesti la Regione potrebbe subentrargli compiendo l'attività manutentiva, salvo poi rivalersi sull'ente o privato inadempiente. Il testo prevede inoltre che il legname derivante dagli abbattimenti possa essere ceduto dai proprietari alla Regione, che ne gestirà lo smaltimento.

Conclusa l'illustrazione del consigliere **Revelant** interviene l'assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, in qualità di delegato alla protezione civile, Paolo **Panontin**.

L'Assessore dichiara di aver già potuto analizzare in via preventiva la proposta di legge e di condividerne l'intento, ma ritiene necessario esaminare in modo più approfondito il testo dal punto di vista normativo. Considera poco praticabile prevedere una fascia di sicurezza di 30 metri, soprattutto nelle zone montane, sarebbe opportuno rivedere questa distanza e coinvolgere l'autorità forestale affinché, prima di procedere all'abbattimento, compia una selezione degli alberi su cui intervenire.

Un altro punto che dovrebbe essere ripensato riguarda la procedura di intervento: il testo prevede il coinvolgimento di quattro assessorati, ma procedere in questo modo determinerebbe un eccessivo allungamento dei tempi autorizzativi, sarebbe quindi preferibile che la Giunta predisponesse il piano manutentivo su iniziativa di un unico assessore.

Il Sindaco del **Comune di Artegnà**, Aldo Daici, pur condividendo la ratio alla base del provvedimento, concorda con l'assessore sulla necessità di rimodulare la dimensione della fascia di sicurezza indicata dal provvedimento. Daici ricorda che già la normativa nazionale prevede l'obbligo di interventi manutentivi attorno alle linee di comunicazione ed alle infrastrutture energetiche, ma all'interno di una fascia molto più ristretta rispetto ai 30 metri indicati da questa proposta di legge. I proprietari ed i gestori potrebbero pertanto opporsi alle indicazioni regionali in quanto già rispettosi delle direttive nazionali. Infine, per garantire che l'abbattimento degli alberi avvenga in maniera selettiva, ritiene di condividere la proposta dell'assessore circa il coinvolgimento dell'autorità forestale.

Il Sindaco del **Comune di Sauris**, Stefano Lucchini, reputa che solo coinvolgendo in modo significativo i gestori

delle linee elettriche gli obiettivi previsti dalla normativa potranno essere conseguiti. L'unica soluzione che garantirebbe la continuità di fornitura elettrica anche in caso di forti precipitazioni sarebbe quella di interrare i cavi che distribuiscono l'energia ma, purtroppo, a suo tempo questa scelta non è stata presa. Ora bisogna cercare di trovare le soluzioni più adatte per tutelare soprattutto la popolazione residente nei territori morfologicamente più soggetti a questi disagi ma, in realtà montane come Sauris, abbattere 30 metri di vegetazione boschiva significherebbe aumentare in modo esponenziale il rischio valanghe.

L'Assessore del **Comune di Trieste**, Treu, apprezza la finalità della proposta di legge, ma ritiene che nel testo vadano dettagliate con maggiore chiarezza le modalità e le caratteristiche degli interventi autorizzati. Se l'articolato rimanesse quello attuale l'amministrazione triestina sarebbe tenuta a valutare l'abbattimento di gran parte degli alberi presenti lungo i viali cittadini, un'eventualità che certamente solleverebbe la fortissima opposizione degli abitanti.

Il Sindaco del **Comune di Medea**, Alberto Bergamin, ricorda che dalla normativa nazionale è già attribuito ai sindaci il potere di obbligare i proprietari ed i concessionari di terreni a compiere opere di manutenzione per motivi di pubblica sicurezza. Il potere di ordinanza del sindaco quindi già consente alle amministrazioni locali di intervenire sui singoli (per esempio per mettere in sicurezza la viabilità pubblica) perciò non si vede la necessità di un nuovo intervento legislativo regionale. Tra le finalità del disegno di legge oggi presentato c'è quella di garantire la continuità delle forniture energetiche alla popolazione, ma per conseguire questo obiettivo sarebbe più utile obbligare da ora in poi i concessionari a provvedere autonomamente agli interventi di manutenzione necessari. Infine il disegno di legge prevede che la Regione si faccia carico delle spese di manutenzione nel caso i proprietari/concessionari non intervengano nei tempi previsti, salvo poi rivalersi su questi. Bergamin ritiene che questa indicazione determinerà ulteriori spese per i comuni, già in difficoltà a causa dell'attuale crisi economica.

(Alle ore 16.44 entra Honsell).

Il Vice Sindaco del **Comune di Prata di Pordenone**, Simone Giacomet, condivide la proposta di legge presentata, pur con le opportune modifiche in termini di distanze dalle infrastrutture e di verifica dei poteri già attribuiti alle amministrazioni locali dalla legge nazionale. Presenta quindi una proposta di integrazione all'art. 1 della norma per specificare la possibilità di intervenire anche presso i rii minori ed i fossati regionali (**Allegato 3**).

Il Vice Presidente della **Provincia di Pordenone**, Grizzo, chiede dei chiarimenti sul testo dell'art. 2, punto 1, della proposta di legge.

Il consigliere regionale **Revelant** prende atto che il testo non è chiaro e dovrà essere rivisto, ricorda comunque che la versione dell'articolato presentato non è quella definitiva, infatti, la proposta di legge sarà modificata tenendo conto delle osservazioni oggi espresse dal CAL. La scelta di presentare ai rappresentanti delle autonomie locali un testo ancora in divenire va giustificata perché finalizzata a mettere in atto quanto prima quegli interventi necessari per scongiurare che, in futuro, eventi atmosferici condizionino la viabilità e la trasmissione energetica sul territorio regionale.

Il Presidente **Romoli** conclude l'incontro dichiarando che, in linea di principio, il CAL approva le finalità della proposta di legge, ma preferisce rinviare l'espressione del parere, a quando verrà presentato il testo definitivo della norma contenente le modifiche richieste dai rappresentanti degli enti locali.

Il Consiglio concorda e rinvia l'espressione del parere alla prossima seduta del CAL.

La seduta ha termine alle ore 16.55.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Anna D'Angelo

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 17 MARZO 2014.

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

RIUNIONE DELLA 1° COMMISSIONE DEL 24.02.2014

Oggetto: Osservazioni sullo schema di legge regionale per i referendum sulla fusione dei Comuni

Le stesse nascono da due considerazioni:

1. Non svilire il ruolo del Consiglio Comunale che resta comunque il punto di riferimento politico e democratico di ogni Comune.
2. Tenere conto maggiormente della volontà dei cittadini.

Integrazioni/modifiche che si porta all'attenzione

Art.3 , 8 ter (modifica ultimo periodo)

Il parere dei consiglio comunali è obbligatorio e deve pervenire agli uffici entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta; decorso tale periodo, il parere del Comune sull'iniziativa referendaria si ritiene positivo.

Con tale dicitura si riconosce il ruolo fondamentale dei Consigli Comunali, ma nel contempo non si blocca il processo.

Art 5, comma 1.

Nuovo testo proposto

Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 5/2003 alle parole : << Nel caso di fusione tra due o più Comuni per l'approvazione del quesito a referendum, è necessario che la risposta affermativa raggiunga la maggioranza dei voti validamente espressi in ciascun Comune interessato >> seguono senza soluzione di continuità le parole << o raggiunga la maggioranza dei voti validamente espressi complessivamente considerati nel caso che tutti i Comuni interessati abbiano dato parere positivo all'iniziativa referendaria.

Ne consegue che se un Comune non approva il referendum, nel suo territorio comunale si deve necessariamente raggiungere la maggioranza .

Se invece tutti i Comuni hanno approvato il referendum, va bene che decida la maggioranza dei voti complessivamente considerati.

Guardando la questione anche da un'altra angolazione , con la proposta si eviterebbe il caso che un Comune abbia dato parere negativo al referendum, che i suoi cittadini abbiano bocciato il referendum e che tuttavia il Comune si trovi fuso con altri nonostante la volontà contraria del proprio Consiglio Comunale e dei propri cittadini, e ciò per effetto del voto di cittadini altro/i Comune/i.

Penso si tratterebbe di una cosa non giusta.

Aldo Daici

Sindaco di Artegna

EMENDAMENTI ILLUSTRATI DALL'ASSESSORE NELLA SEDUTA DEL CAL DEL 25.2.2014

<<Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2003, n. 5 (Articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Norme relative alla richiesta, indizione e svolgimento dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo e all'iniziativa popolare delle leggi regionali)>>

Emendamento modificativo

1. L'articolo 3 è così modificato:

- a) al comma 8-bis le parole: <<quaranta giorni>> sono sostituite dalle parole: <<sessanta giorni>>;
- b) al comma 8-ter le parole: <<trenta giorni>> sono sostituite dalle parole: <<cinquanta giorni>> .

Emendamento modificativo

L'articolo 3 è modificato come segue:

Art 3

(Modifica all'articolo 17 della legge regionale 5/2003)

1. Al comma 8 bis dell'articolo 17 della legge regionale 5/2003 le parole: <<da almeno 10 promotori >>sono sostituite dalle seguenti: <<dai promotori previsti dal comma 8 ter ante con le modalità previste dall'articolo 5, in quanto compatibili.>>

2. Dopo il comma 8 bis è aggiunto il seguente:

<< 8 ter ante L'iniziativa prevista dal comma 8 bis è esercitata, per ciascuno dei comuni interessati, da un numero di promotori iscritti nelle liste elettorali degli stessi comuni non inferiore a:

- a) 20 nei comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti;
- b) 30 nei comuni con popolazione da 1001 a 5.000 abitanti;
- c) 50 nei comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti;
- d) 70 nei comuni con popolazione da 10.001 a 30.000 abitanti;
- e) 100 nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti.

Emendamento modificativo

L'articolo 5 è sostituito dal seguente

Art 5

(Modifica all'articolo 19 della legge regionale 5/2003)

1. Al comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale 5/2003 le parole: << Nel caso di fusione tra due o più Comuni, per l'approvazione del quesito sottoposto a referendum, è necessario che la risposta affermativa raggiunga la maggioranza dei voti validamente espressi in ciascun Comune interessato.>> sono sostituite dalle seguenti: <<Nel caso di fusione tra due o più Comuni, qualora il consiglio comunale abbia espresso parere contrario all'iniziativa, per l'approvazione del quesito sottoposto a referendum è necessario che in quel comune la risposta affermativa raggiunga la maggioranza dei voti validamente espressi.>>.

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia - 2 - XI Legislatura - Atti consiliari
PROPOSTA DI LEGGE N. 33

<<Norme urgenti per la prevenzione di calamità e disastri naturali.

Interventi di manutenzione in prossimità di linee di comunicazione e infrastrutture di energia>>

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia disciplina interventi coordinati di manutenzione in prossimità di linee di comunicazione e infrastrutture di energia, al fine di prevenire eventuali danni a beni e a persone fisiche a seguito del verificarsi di eventi calamitosi naturali, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), all'articolo 2051 del codice civile e in osservanza alle prescrizioni di cui alle leggi regionali 3 luglio 2002, n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico), 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) e 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità).

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale, di concerto con gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per la parte di loro competenza, può promuovere il taglio di rami, piante e alberi a una distanza di almeno 30 metri dalle arterie stradali, dalle linee ferroviarie, telefoniche ed elettriche insistenti sul territorio regionale, nei casi in cui il soggetto gestore non vi possa provvedere direttamente.

testo emendato

1. La Regione Friuli Venezia Giulia disciplina interventi coordinati di manutenzione in prossimità di linee di comunicazione e infrastrutture di energia, **rii minori e fossati iscritti e non al registro delle acque pubbliche**, al fine di prevenire eventuali danni a beni e a persone fisiche a seguito del verificarsi di eventi calamitosi naturali, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 131 e seguenti del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), all'articolo 2051 del codice civile e in osservanza alle prescrizioni di cui alle leggi regionali 3 luglio 2002, n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico), 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio), 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) e 20 agosto 2007, n. 23 (Attuazione del decreto legislativo 111/2004 in materia di trasporto pubblico regionale e locale, trasporto merci, motorizzazione, circolazione su strada e viabilità).

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale, di concerto con gli enti locali del Friuli Venezia Giulia per la parte di loro competenza, può promuovere il taglio di rami, piante e alberi a una distanza di almeno 30 metri dalle arterie stradali, dalle linee ferroviarie, telefoniche ed elettriche insistenti sul territorio regionale, **rii minori e fossati iscritti e non al registro delle acque pubbliche**, nei casi in cui il soggetto gestore non vi possa provvedere direttamente.

3. La distanza di cui al comma 2 può essere ridotta in presenza di particolari situazioni.

Art. 2
(Interventi di manutenzione)

1. **Nel caso in cui gli interventi di manutenzione ordinaria non possano essere rinviati nel tempo senza scongiurare un serio pericolo per la pubblica incolumità e il concreto avverarsi di un pregiudizio imminente e irreparabile per l'ambiente**, i beni demaniali e le infrastrutture primarie, la Giunta regionale, in riferimento agli obiettivi indicati all'articolo 1, è autorizzata a finanziare i seguenti interventi manutentivi:

a) tagli di manutenzione destinati alla regolazione dello sviluppo della vegetazione forestale per il mantenimento in efficienza e sicurezza di manufatti, aree di pertinenza di elettrodotti e di altre reti, della viabilità e delle opere e sezioni idrauliche, sia naturali, sia artificiali;

b) **taglio e/o potatura di piante, alberi, ramaglie e arbusti che protendono verso sedi stradali, linee ferroviarie, elettriche e telefoniche, in procinto di cadere e costituenti un serio pericolo per la circolazione stradale e ferroviaria, e per la garanzia di continuità del servizio pubblico erogato;**

testo emendato

b) **taglio e/o potatura di piante, alberi, ramaglie e arbusti che protendono verso sedi stradali, linee ferroviarie, elettriche e telefoniche, rii minori e fossati iscritti e non al registro delle acque pubbliche, in procinto di cadere e costituenti un serio pericolo per la circolazione stradale e ferroviaria, per il regolare deflusso delle acque, e per la garanzia di continuità del servizio pubblico erogato;**

e) movimenti di terreno ed estirpazione di ceppaie e arbusti;

d) taglio definitivo di piante, alberi, ramaglie e arbusti e rimozione di ceppaie;

e) ripristino e sistemazione dell'area oggetto di intervento anche con opere di idrosemina, inerbimento e consolidamento;

f) manutenzione straordinaria di opere e manufatti a uso pubblico, già previsti e finanziati dai piani ambientali, qualora siano stati danneggiati da eventi calamitosi o da atti di vandalismo;

g) adozione di tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti a evitare qualsiasi danneggiamento e/o pericolo e/o limitazione della sicurezza e della corretta fruibilità delle arterie stradali e dei servizi di comunicazione e di infrastrutture ed energia.

2. Tutti gli interventi di manutenzione di cui al comma 1 sono concordati previa stipula di una convenzione tra l'Amministrazione regionale e i soggetti gestori dei servizi di pubblica utilità e/o proprietari dei beni.